Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 17 (1875)

Heft: 17

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno XVII. 1° Settembre 1875. N. 17.

L'EDUCATORE
DELLA
SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3, per tutta la Svizzera — Pei Maestri elementari il prezzo d'abbonamento annuo è di franchi 2,50, compreso l'Almanacco Popolare — Per l'Estero le spese di porto in più.

SOMMARIO: La Società dei Demopedeuti e dei Docenti. — La libertà di insegnamento in Francia. — Una legge d'umanità e di giustizia. — Ispezione dei Ginnasi cantonali. — Le Società Ticinesi di Mutuo Soccorso. — Cenno Necrologico. — Cronaca. — Concorsi per le Scuole secondarie ed elementari. — Rettificazione. — Avviso.

La Società degli Amici dell'Educazione e di Mutuo Soccorso fra i Docenti

Si trovarono adunate in Locarno nei giorni 28 e 29 dello spirato agosto. Vi accorsero da tutte le parti del Cantone circa un centinaio di membri, alcuni dei quali però non presero sempre parte alle deliberazioni, specialmente nel secondo giorno, in cui ebbe principio la festa cantonale di Ginnastica. Questa incalzava le altre, e, com'è naturale, raccorciò alquanto dell'orario indicato nel loro programma. Ciascuna di queste associazioni ha un compito abbastanza esteso ed importante per occupare da sole i giorni loro assegnati; e ciò servirà di norma per l'avvenire. Tuttavia le trattande furono regolarmente esaurite.

La Società dei Demopedeuti inscrisse nel suo albo un numero ragguardevole di nuovi membri — discusse ed approvò il conto-reso biennale che chiuse con un aumento di sostanza — non che le conclusioni dei diversi rapporti in parte già pubblicati, e in parte allora letti. La discussione fu lunga ed ani-

mata specialmente sull'argomento della concentrazione delle scuole mediante istituzioni consortili. Nè meno viva si fece intorno ai mezzi di ovviare alle mancanze dei fanciulli dalla scuola, e di fare sparire del tutto la piaga dell'analfabetismo. Quanto più queste cose mediante la pubblica discussione si rendono popolari, tanto più guadagna la verità e si rendono facili ed efficaci i rimedi.

Mendrisio fu scelta a sede della prossima adunanza, e venne eletto un Comitato Dirigente in massima parte di quella località presieduto dall'egregio socio dott. Francesco Beroldingen.

La Società di Mutuo Soccorso fra i Docenti arrichì pure il suo catalogo di alcuni nuovi membri tanto onorari che ordinari, e constatò un sempre crescente e notevolissimo aumento de' suoi fondi, talche sono omai presso a 40,000 franchi. Discusse ed adottò una lieve modificazione a' suoi Statuti nel senso di rendere sempre più solida e sicura la fonte de' suoi benefici, e confermò l'antica Direzione, malgrado le sue vive istanze di essere esonerata.

Egli è veramente consolante il vedere sì nell'una che nell'altra associazione perdurare costante il migliore spirito, l'amore, lo zelo, il progresso che assicurano là vita e lo sviluppo di queste popolari istituzioni.

Daremo nei prossimi numeri particolareggiate relazioni delle due adunanze, coi loro documenti; per ora ci limitiamo ad aggiungere, che i provetti educatori fraternizzando coi giovani ginnasti, compierono la bella giornata assisi a fraterno banchetto, ove i brindisi alla patria, alla gioventù progressista, alle patriotiche istituzioni, all'ospitale Locarno si alternarono con più viva gara e colla più bella armonia.

La libertà d'insegnamento in Francia.

Gli organi dell'oscurantismo, che anche fra noi non fanno difetto, hanno annunciato con un grido di trionfo la votazione dell'Assemblea di Versailles del 12 luglio scorso relativa alla

libertà *dell' insegnamento,* e ne presero argomento per criticare le nostre leggi scolastiche, ed appoggiare il famoso progetto di riforma, che proclama anche nell' istruzione primaria la più assoluta anarchia.

Non sappiamo se la malignità o l' ignoranza abbia guidato quei giornali nelle loro argomentazioni, ma gli è certo, che non v'è alcuna relazione tra la nuova legge francese ed il progetto votato in prima lettura dalla maggioranza dell' attuale nostro Gran Consiglio. In Francia l' istruzione primaria ed anche la secondaria è pienamente sotto la direzione e la sorveglianza dello Stato, il quale la esercita in modo ben più efficace che non fra noi. Non è che l' insegnamento *superiore,* quello che abbraccia le Università, che fu contemplato nella nuova legge, insegnamento di cui, propriamente parlando, noi non abbiamo neanche instituti. A che dunque voler istituire dei confronti o fare delle deduzioni da fatti che non hanno fra loro alcuna relazione?

Ma v' ha ancora qualche cosa di più, che rivela la ignoranza o la malafede dei nostri oppositori. Mentre la maggioranza del nostro Gran Consiglio respingeva ogni sorveglianza dello Stato sull' istruzione privata, l'Assemblea francese la mantiene e la impone esplicitamente coll'art. 7 della nuova legge, il quale dice, che gli stabilimenti privati d' insegnamento superiore *saranno sempre aperti ai delegati del ministro dell' istruzione pubblica, i quali eserciteranno la loro sorveglianza per verificare se l' insegnamento sia contrario alla morale, alla costituzione od alle leggi* — coll'art. 8 che *esclude alcune individualità dal diritto di aprire detti stabilimenti o di darvi delle lezioni* — e con altri dispositivi del titolo IV, che determinano i *casi di sospensione, di destituzione,* e *stabiliscono delle multe da* 1000 *a* 6000 *franchi contro gl' insegnanti e direttori, che tentassero eludere la sorveglianza governativa.*

Da ciò emerge ben chiaramente che il fatto dell'Assemblea francese — anche supposto che si trattasse di parità di ma-

teria — non giustifica per nulla il voto della maggioranza del Gran Consiglio, e che in Francia non si confonde, come nel Ticino, la massima della libertà d'insegnamento, coll'assoluta licenza a cui aspirano i gesuiti e tutti i nemici del progresso, i quali coi mezzi di cui dispongono, hanno sempre saputo convertire la libertà d'insegnare in un monopolio a loro esclusivo profitto.

Ma è inutile che ci occupiamo dei tentativi dei nostri *riformatori* in fatto d'istruzione; perchè la sorte toccata alla costituzione di Lucerna davanti alle Camere federali (1) dimostra abbastanza chiaramente quale sia il senso dell'art. 27 del Patto federale, che *mette l'istruzione primaria* **esclusivamente** *sotto la direzione dell'autorità civile.* La maggioranza del Gran Consiglio può dunque pensare fin d'ora a *riformare almeno parzialmente* il suo progettino di riforma parziale.

Una legge d'umanità e di giustizia dell'Assemblea di Versailles.

Questi sono i termini adoperati dal deputato Francesco Rive per caratterizzare la legge proposta dal sig. Maurice sugli stipendi degl'institutori e delle istitutrici primarie. È incredibile, ma pure è un fatto: l'*Assemblea dei cappuccini* adottò un progetto di legge portante l'aumento degli onorari e della pensione dei maestri elementari. Una volta non è costume; e per un buon movimento l'Assemblea non morirà.

Questa legge, il cui voto era invero da desiderare, dice il giornale *le Temps*, eleva il *minimum* degli stipendi, attacca al conseguimento della patente un aumento di cento franchi, autorizza in circostanze eccezionali un'indennità di fr. 50 a 150, e prescrive che l'avanzamento da una classe all'altra sarà ottenuto in quattro anni al più.

---

(1) Di quella lauta ed importante discussione daremo un sunto nel prossimo numero.

Ecco in quali proporzioni avrà luogo l'aumento di stipendio: il *minimum* pei maestri sarà da fr. 900 a fr. 1200, per le maestre da fr. 700 a fr. 900; per i maestri aggiunti da franchi 700 a fr. 900, e per le maestre aggiunte da fr. 600 a fr. 650.

Le risorse necessarie all' applicazione della legge saranno realizzate, se occorre, mediante un quarto centesimo comunale ed un quarto centesimo dipartimentale. Quanto allo Stato, esso contribuerà alla spesa con una somma di fr. 5,800,000. « Quello che il *budget* darà, disse a questo proposito il relatore signor Ernoul, i maestri lo renderanno al paese in altrettanto attaccamento, moralità ed abnegazione ».

Queste le sono belle parole, anche in bocca del sig. Ernoul. Esse furono calorosamente applaudite. Noi desideriamo vivamente che se ne pronuncino di simili nelle Assemblee legislative di tutti gli Stati grandi e piccoli, e che producano il risultato che ottennero a Versailles. Un popolo che sa fare dei sagrifici per avere dei maestri sufficientemente pagati, vale a dire capaci, indipendenti e liberi, è sempre sicuro di salvare la sua libertà, o di riconquistarla se l' ha perduta.

Questi giudizi, queste osservazioni della stampa liberale francese e svizzera noi raccomandiamo alla meditazione della nostra Assemblea legislativa, che non sapremmo con qual nome stimmatizzare, se quella di Versailles è detta *assemblea di capuccini*. Noi abbiamo ancora speranza che, malgrado tutto, il nostro Gran Consiglio non vorrà, rivocando la legge sull'onorario dei maestri, scendere fino all'ultimo gradino dell'avvilimento in faccia a tutti gli Stati anche i meno avanzati.

L'Ispezione nei Ginnasi.

(Rapporto della Commissione d' ispezione).

(Continuazione V. N. 14).

Provvedimenti.

Quando si tratta di provvedimenti, sopratutto in cose che ne richiedono molti e non tutti facili, ragion vuole che non si

pretenda abbracciare addirittura in un fascio tutti quelli che sarebbero convenienti, ma che si volga l'occhio primamente a quelli tra i convenienti che sono *maggiormente possibili ed opportuni.*

Personale insegnante.

Da quanto fu sopra osservato si scorge che il male è nella radice, « *d'onde si propaga per li rami* »; e, quanto *comodo*, altrettanto *errato* sarebbe il riversarne senz'altro tutta la colpa in blocco addosso ai Docenti. Fra i quali trovansi persone dotate di un'abilità ben maggiore di quanto è il bisogno del loro ufficio ed assai animati di buon volere. Eppure i risultati della scuola spesso non corrispondono. Un simile fenomeno fu già osservato prima d'ora in altre parti d'Europa. Uomini insigni nella partita e tutti ardore, dopo aver lavorato in una scuola con una passione e una perizia straordinaria, trovarono essi stessi meschini i risultati della medesima opera loro. Ciò lasciarono scritto di sè i celebri Becker e Wurst, che tennero pel corso di molti anni il primato e furono stimati come luminari dell'istruzione primaria giovanile. Perchè, per l'addottrinamento delle giovinette età si richiede una filosofia e un'arte tutta propria; e studj e pratiche affatto speciali. Il difetto delle risultanze bene spesso dipende da difetto del sistema; del che chi non si accorge, invano s'arrabatta afflitto a cercar la causa dell'effetto che non lo appaga.

Disciplina.

Dalla persona del Docente può dipendere in gran parte la disciplina nella scolaresca. Mentre questi senza sforzo alcuno ha i suoi scolari quieti e attenti, — quest'altro ciò non ottiene neppur con molt'arte.

È pur vero però che nelle moltitudini occorrono effettivi disturbatori. E qui è necessaria una vigilanza maggiore di quanto altri per avventura non pensi.

Non vogliamo intendere per disciplina una pedantesca, quasi fratesca, severità nel far materialmente osservare date formole.

Piuttosto intendiamo ciò che è indispensabile pel quieto e regolare andamento della scuola. Uno o due mal disciplinati possono guastar l'opera del miglior Docente. — L'istruzione perde gran parte d'efficacia laddove un disturbatore tiene l'insegnante nel pericolo di essere incagliato. Le interruzioni e il perditempo da un lato, la distrazione e lo scandalo dall'altro, decimano il frutto dell'insegnamento. Spesso nei nostri Ginnasi si è lenti nella eliminazione di simili elementi eterogenei, o perchè, non dirigendosi su questo particolare un'attenzione di proposito, questi elementi non escono abbastanza alla scoperta, o perchè si teme di diminuire il numero degli scolari. Non si pensa che per una insignificante diminuzione di qualcuno, si ha un compenso inestimabile nell'onore dello stabilimento e nel frutto generale.

Lingua Italiana.

L'insegnamento della Lingua Italiana non corrisponde nè a ciò che richiede il paese, nè a ciò che sarebbe possibile di ottenere. Quindi ha bisogno di una riforma.

Infatti, prendendo a norma ciò che si chiama la pietra di paragone di una scuola — la composizione o il modo di mettere in carta, — si vede che solo que' pochi allievi — i quali vanno distinti per naturale ingegno e per ispeciale applicazione — sono riusciti a presentare un risultato nei corsi superiori appena appena tollerabile. Mentre nella generalità s'incontra per tutto deficienza di idee e di ordinamento delle medesime. Sapranno essi recitare a memoria una quantità di definizioni sia negli elementi gramaticali, sia nella parte che si chiama rettorica; ma tutto questo ammasso di definizioni resta come uno sterile materiale di metafisica, e, lunge dal favorire la naturale spontaneità della lingua e del pensiero nel ragazzo, ne inceppa anzi e ne impedisce il corso.

È forte a temersi che da questo arido sistema di astruserie dipendano eziandio altri inconvenienti che in tutti i Ginnasi si sono verificati; come — ad esempio nella Lettura, dove

l'allievo non dà a divedere nè un chiaro comprendere, nè un corrispondente sentire. È ora evidente come un tale difetto debba togliere senz'altro, dal lato intellettivo e morale, il frutto essenziale della Lettura. — E più penoso senso fa ancora l'udire pezzi imparati a memoria, come esempj di bellezze letterarie e di sentimento, venir presentati quale materia inerte, senz'anima alcuna. Non è che l'allievo non ne comprenda il significato e non vi sappia trovare quelle figure, quei luoghi comuni, di cui dicemmo qui sopra saper egli a memoria la definizione, — ma ciò nulla vale peranco a suscitare in lui la coscienza estetica della cosa stessa da lui prodotta.

Fu detto che il male è nella radice. Ciò si mostra in quei fanciulli che dalle diverse scuole elementari passano alla preparatoria del Ginnasio. Le nostre scuole primarie, in fatto d'istruzione nella Lingua, che è fondamento e perno di ogni altra, sono generalmente condotte coll'irragionevole sistema vecchio. Di qui vuol cominciarsi la riforma. = Proibire fermamente l'uso di accasciare il fanciullo sotto un cumulo di definizioni metafisiche che nulla dicono alla sua intelligenza. Obbligare invece a cominciare l'insegnamento, non con astruserie, ma colla espressione del pensiero, parlando e scrivendo, in buoni e facili giri di parole, mettendo a profitto ciò che circonda il fanciullo nella natura e nella società, ciò che gli riesce chiaro ed agevole e lo avvezza a mettere in opera le proprie forze. — Allo stesso modo si deve procedere nell'introdurlo all'organismo normale della Lingua, cioè sempre su materie chiare, conducenti allo sviluppo delle idee, non su aridi precetti, molto meno dettati, come si usa per la gramatica in iscuole elementari.

Con ciò avranno miglior base le scuole preparatorie dei Ginnasi, dalle quali pure deve rimanere escluso il vecchio sistema (prescritto dal programma) irragionevole e ridicolo che, con solo *parziali eccezioni*, generalmente vi domina. E, sia in queste, sia nelle classi susseguenti, è di somma importanza che venga messo a profitto per gli esercizi di Lingua tutto che si

presta all'esercizio del ragionare: storia patria, storia generale, geografia, morale, storia naturale ecc. — Poi, per la composizione più avanzata (rettorica), che val mai la microscopica anatomia degli autori col far definire la metafora, la metonimia, la sineddoche, l'antonomasia, ecc., le diverse sorte di stile e simili? Conviene avviare l'intelligenza per vie più larghe, più naturali, più libere, che non sono queste di atrofizzanti precetti.

Latino.

La Commissione non è punto chiamata a stendere un Programma. Essa non ha che ad indicare i punti bisognosi di miglioria. Si limita quindi ad accennare i principali.

Il Latino ha bisogno di seria cura se si vuole che non rimanga *doppiamente* lingua morta. Si può giungere a miglior meta facendo sì che gli studiosi, quand' abbiano afferrate le forme gramaticali, vengano esercitati a maneggiare alquanto liberamente la lingua senza vocabolario, svolgendo cioè in diverse guise l'uno e l'altro brano di autore, dopo essere desso stato spiegato e chiaramente inteso, e intraprendendo inoltre frequenti esercizi di composizione libera nella medesima lingua.

Storia e Geografia.

Onde la Storia sia imparata davvero, conviene, come fu anche osservato nella Conferenza del Liceo, che sia data per fatti principali, liberamente esposti a voce ed in iscritto dall'allievo. — Il dettare nella scuola la Storia con domande e risposte fisse da mandarsi a memoria, oltre che lascia luogo a troppo arbitrio e che toglie via troppo tempo, conduce ad una dannosa materialità. Questo metodo vuol essere severamente abolito.

Innanzi tutto poi vuol essere con seria cura provveduto al difetto di connessione e di uniformità, che regna generale in questo ramo d'insegnamento.

Nè la Storia dovrebbe mai andare disgiunta dalla Geografia.

In quanto poi alle parti di Storia, — e primamente di Storia e Geografia patria (di cui si lamenta in ogni Ginnasio il

troppo scarso insegnamento) — da assegnarsi alle singole Classi, sarà questo un oggetto che occorrerà studiare all'occasione di una riforma del programma.

Civica e Morale.

La Civica è data con un manuale esteso a tutti i Ginnasi; il quale dovrà necessariamente essere riveduto dopo la Riforma della Costituzione federale. Ma anche per altre ragioni dovrebb'essere sottoposto ad una riforma in quelle parti almeno dove sono insinuate idee antiquate, storte ed anche assolutamente erronee.

La Morale, non avendo testo proprio, cade nell'arbitrio di ciascun Docente.

Registrazione.

La Registrazione riclama che si studii modo di meglio determinarla e semplificarla, affinchè gli allievi non vengano obbligati a scrivere grossi fascicoli, con isproporzionata occupazione di tempo, causata dall'essere il Programma in questa parte forse troppo impinguato di diverse multiformi materie.

(Continua).

Le Società Ticinesi di Mutuo Soccorso.

Queste associazioni vanno acquistando nel nostro paese un notevole sviluppo; e dovunque furono impiantate fioriscono rigogliose. Oltre a quella fra i Docenti, di cui parlammo non ha guari in questo periodico, rileviamo dai contiresi testè pubblicati lo stato di quelle di Locarno e di Chiasso.

Dal conto-reso della prima per il 1° semestre 1875 si rileva che l'amministrazione si chiudeva al 30 giugno con un bilancio di fr. 4409. 87, ossia:

Entrata: Saldo in cassa al 31 dicembre 1874, fr. 364. 47; per tasse sociali, fr. 3544. 40; per interesse del capitale, franchi 501.

Uscita: Per sussidi (N. 108 a 51 soci) fr. 1259; versa-

mento 2ª rata a 5 azioni del Gottardo fr. 500; compera di 2 cartelle consolidato al 4 $^1/_2$ per cento verso la Banca franchi 1000; per diversi fr. 397. 50; contanti in cassa al 30 giugno 1875 fr. 1253. 37.

Il fondo sociale poi, che al 31 dicembre 1874 era di franchi 22,084. 47, al 30 giugno 1875 si elevava a fr. 24,473. 37, ossia un aumento durante il 1° semestre testè decorso di franchi 2388. 90.

I sussidi elargiti a tutto il 31 dicembre 1874 a N. 262 soci fu di fr. 12,045; aggiungendovi quelli elargiti durante il 1° semestre 1875 a 51 soci, in fr. 1259; si ha in complesso una somma di fr. 13,304.

Il numero dei soci fondatori, attivi, contribuenti e benemeriti era al 31 dicembre 1874 di 551; durante il 1° semestre 1875 furono ammessi 12 soci nuovi, e cessarono dal far parte della Società 11 altri; quindi alla fine di giugno il numero complessivo dei soci era di 552.

Dal rendiconto poi di quella di Chiasso presentato alla riunione dell'11 luglio scorso si rileva, che questa Società, la quale ha solo due anni di vita, conta già 235 soci effettivi e 19 soci contribuenti, possiede un capitale già impiegato di franchi 4360 oltre un avanzo di cassa di fr. 323. 62, e che durante l'anno vennero distribuiti soccorsi a diversi soci ammalati per fr. 592.

Cenno Necrologico (1).

Il Sac. **Clemente Bertazzi.**

Togliamo da una nostra corrispondenza leventinese il seguente brano, che risguarda un uomo veramente benemerito della popolare educazione; e il facciamo tanto più volontieri,

(1) Dobbiamo pure un tributo di pietosa commemorazione della recentissima perdita del benemerito socio Don Alessandro Beroldingen; e la sua necrologia, presentata alla riunione sociale in Locarno, sarà pubblicata nel prossimo numero insieme agli atti di quest'assemblea.

perchè qualche giornale di colore oscuro ha cercato di svisarne con studiate reticenze ed insinuazioni il vero carattere.

Saprete già che il giorno 7 dello scorso luglio morì, all'età di circa 60 anni, a Milano contrada Restelli N. 6, Don Clemente Bertazzi di Cavagnago. Non è più membro della società degli *Amici*, ma io penso che un educatore come Bertazzi sia meritevole di quattro righe di necrologia nel giornale l'*Educatore*.

Era uomo d'ingegno acuto, ornato d'un'istruzione estesa, profonda, svariata, — oratore conciso forbito con logica stringente, persuasivo; era cresciuto alla scuola del dovere, aveva avuto per compagno intimo di studi e di fede il già sacerdote e poscia illustre generale Sirtori di Milano. Questi operò su vasto campo ed ebbe la fortuna di prestare i suoi servigi ad una gran causa, all'indipendenza ed unità italiana e ne rifulse come stella di primo ordine; mentre al nostro povero Bertazzi non inferiore nè di mente, nè di cuore, nè di studi, toccò la sorte delle umili mansioni ove un uomo si logora, si sfinisce, e scende nella tomba insieme ai cento benefattori sconosciuti nè ricordati.

Il Bertazzi fu Direttore e Professore di belle lettere nel già Ginnasio di Pollegio appena secolarizzato e così sfidò i fulmini del Vaticano e le ire e l'odio di tutti i corvi del Cantone; fu il fondatore ed uno dei Redattori principali del giornale = *Il Contadino che pensa* = Con tal mezzo e con perseveranza, degna di maggiori imitatori, chiamò l'attenzione del Cantone sulla bisogna agricola, e contemporaneamente favorì l'istituzione di scuole e la popolare educazione in genere; fondò una biblioteca popolare a Cavagnago ove tanti giovani, anche delle vicine montagne, attinsero ottime cognizioni; — propugnò col giornale, cogli scritti e colla parola la gran questione del rimboscamento dei monti del Cantone, propugnò e promosse le società agricole-forestali — e in un altro ordine d'idee fulminò colla voce e collo scritto la scostumatezza, l'irreligiosità del prete odierno in confronto del sacerdote dei primi secoli della chiesa cristiana. — In tutte le sue opere traluceva splendidamente la religione del cuore. Privava sè stesso d'ogni comodo, anzi anche di quello che noi riteniamo quasi necessario, per elargirlo in carità ai bisognosi od ajutare qualche opera di pubblico vantaggio. — Con tutti aveva parole di pace, d'amore, d'incoraggiamento ed a queste appajava i fatti. — Quanti giovani ebbero tacitamente dei soccorsi per mantenersi o finire i loro studii! Per tutti aveva consigli ed

erano improntati di rettitudine e disinteresse. Egli voleva vedere, incontrare uomini onesti, istrutti dappertutto. — Egli mirava a sollevare il livello intellettuale e morale delle popolazioni. Egli soffriva nel dover confessare che il Ticino era inferiore a Zurigo, a Ginevra nelle istituzioni e nel grado morale ed intellettuale.

Povero Bertazzi! Si confortava poi sempre nello sperare. Egli sperava, negli anni che trovavasi forte di corpo o di mente, che il Cantone con trent'anni di crociata concorde, perseverante dei buoni ed illuminati cittadini contro l'ignoranza e la superstizione avrebbe potuto gioire del possesso delle proprie istituzioni scolastiche, dirette con metodo e scienza conforme alle esigenze del secolo, e che il culto cattolico sarebbe ritornato ai fortunati tempi della semplicità ed austerità cristiana.

Ma deluso nelle sue aspirazioni, perseguitato da parenti e dagli estranei, si accasciò fisicamente e moralmente sotto il peso di tanti dispiaceri; e quell'animo ingenuo non resse contro le male arti ed il raggiro degli uomini delle tenebre. Abbandonò la terra natia, il paese che aveva rilevato a miglior sorte, la patria che aveva tanto amato, e si estinse, come fiaccola che muore per inanizione, in terra straniera.

Povero Bertazzi, in un mondo migliore tu troverai quella pace, che ti negarono quaggiù gli eterni nemici di ogni bene!

Cronaca.

La Società svizzera delle scienze naturali è convocata per il 13 settembre prossimo in Andermatt. La vigilia, i membri si raduneranno all'albergo *Bellevue*. All'indomani vi sarà visita al tunnel del Gottardo, a Göschenen. La compagnia del Gottardo e l'impresario, sig. Favre, hanno promesso di accordare ai visitatori tutte le facilitazioni possibili senza incagliare gli operai nei loro lavori.

Il sig. Colladon, di Ginevra, spiegherà in una seduta generale la parte tecnica; un rapporto sulla parte geologica sarà fatto dal sig. Stampf, geologo addetto all'impresa, i di cui rilievi, stupendamente eseguiti, furono ammirati da tutti i dotti. Si attendono numerosi ospiti stranieri. Alcuni giorni prima, la Società geologica di Francia si radunerà a Ginevra, quella di Germania a Monaco, e la data di queste due riunioni venne fissata a disegno, in modo da permettere a quelli dei loro membri che ne avessero intenzione, di unirsi ai naturalisti svizzeri in Andermatt.

— La Società svizzera di utilità pubblica è convocata a Liestal nei giorni 28 e 29 per discutere le importanti quistioni poste fra le sue trattande. Speriamo che il Ticino vi sarà rappresentato da qualcuno dei membri della nostra sezione cantonale.

— L'assemblea comunale di Winterthur, che proponiamo per modello al nostro Gran Consiglio, ha risolto di aumentare l'onorario dei maestri delle scuole primarie del comune, e di sottoporre di tre in tre anni a nuovo esame gli stipendj onde uniformarli alle esigenze dei tempi.

Due anni fa l'onorario annuo dei maestri elementari era stato fissato come segue:

Sino a 5 anni di servizio	fr. 2500
Da 6 a 10 anni di servizio	» 2700
» 11 » 15 » »	» 2900
» 16 » 20 » »	» 3100
» 20 anni di servizio innanzi	fr. 3300

Il Consiglio scolastico, considerando che i prezzi dei fitti, dei viveri ecc. sono aumentati ancora in questi ultimi anni, propose per ogni maestro un sussidio di franchi 150 annuali da aggiungersi all'onorario fisso.

Contro questa proposta d'aumento, *nessuno* in quell'assemblea comunale si pronunciò. *Ne prenda esempio il nostro Gran Consiglio ed il giornalismo liberale!*

Uno solo si alzò a proporre che il sussidio suppletorio fosse portato a 200 franchi; e questa proposta fu accettata di fronte a quella del Consiglio scolastico.

— Il comune di Oberutzwyl (S. Gallo) portò l'onorario dei maestri elementari a fr. 1500. Il Consiglio scolastico aveva proposto 1400; l'assemblea adottò invece la proposta fatta da un cittadino di stabilire l'onorario a fr. 1500.

— Leggiamo con piacere nell'*Avvenire della Scuola* di Napoli quanto segue: = Ad Enrico Pestalozzi si pensa d'innalzare in Yverdon un monumento. Sarà una statua o un semplice busto? Non è ancora deciso e certamente dipenderà dalla somma disponibile. Ma, dice al proposito un corrispondente de l'*Educateur*, se si vuol fare qualcosa di grande e degna del patriarca dell'educazione, una statua sarebbe più conveniente di un semplice busto. Malauguratamente una statua costa molto, ma è da credere che la Svizzera e l'Alemagna non saprebbero venir meno all'appello per trovare i fondi necessarii ad erigere una statua al padre della moderna pedagogia.

E perchè non vi dovrebbe concorrere anche l'Italia? Quando si consideri che l'opera di lui valse a dare nuovo indirizzo agli odierni sistemi educativi di tutte le nazioni civili, l'Italia non può non sentire ancor essa il dovere di onorare dopo oltre un secolo quel grande uomo, che sentì tanto profondamente i vizii dell'educazione del suo tempo ed attraverso terribili illusioni, animato da una straordinaria energia di volontà, consumò una vita di 81 anni a pro della patria e dell'umanità tutta quanta.

Concorsi per scuole secondarie.

IL DIPARTIMENTO DI PUBBLICA EDUCAZIONE

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO

In adempimento della risoluzione governativa 14 corr., N° 2,376, avvisa essere riaperto il concorso, fino al giorno 19 del p. f. mese di settembre, per la nomina:

a) Del professore del corso industriale nel Ginnasio di Lugano;

b) Del professore del corso letterario nel Ginnasio di Bellinzona;

c) Del professore del corso industriale pure nel Ginnasio di Bellinzona;

d) Del professore del corso preparatorio nel Ginnasio di Mendrisio;

e) Dei docenti delle tre scuole maggiori maschili di Acquarossa, Biasca e Chiasso;

f) Della maestra della scuola maggiore femminile di Cevio;

g) Dei docenti delle due scuole di disegno di Chiasso e di Cevio.

Gli aspiranti dimostreranno di possedere i requisiti prescritti dalle leggi e dai regolamenti, e giustificheranno la loro moralità ed idoneità. L'idoneità vuol essere comprovata con iscritti scientifici e letterari, con diplomi o certificati accademici, o con attestati di aver coperto analoghe mansioni.

In difetto di attestati soddisfacenti avrà luogo un esame, al quale saranno appositamente chiamati gli aspiranti.

I docenti sovraccennati riceveranno l'onorario prescritto dalla legge 6 giugno 1864, e dovranno uniformarsi alle leggi, ai regolamenti ed alle analoghe direzioni delle Autorità superiori.

(Seguono le firme).

Concorsi per Scuole elementari minori.

COMUNE	Scuola	Durata	Onorario	Scadenza	F.° Off.
Pedrinate . .	mista	mesi 10	fr. 980	settem. 10	N° 34
Sagno	»	» 9	» 780	» 8	» »
Stabio	maschile	» 10	» 980	» 10	» »
Besazio . . .	»	» 10	» 700	» 10	» »
Comologno .	femminile	» 6	» 480	» 5	» »
Vairano . . .	maschile	» 6	» 500	» 5	» »
Osco (fraz. Vigera .	mista	» 6	» 400	» 30	» »
Cavagnago. .	»	» 6	» 600	» 10	» »
Calonico . .	»	» 6	» 400	» 30	» »
Prato-Leven.	»	» 6	» 500	» 17	» »
Gordola . . .	femminile	» 6	» 480	» 24	» »
Carabbia . .	mista	» 10	» 560	» 30	» 35
Bioggio . . .	maschile	» 10	» 840	» 15	» »
Origlio . . .	mista	» 9	» 650	» 20	» »
Contone . . .	»	» 6	» 400	» 24	» »
Isone	maschile	» 6	» 700	» 30	» »
Peccia	mista	» 6	» 400	» 18	» »
Cerentino . .	meschile	» 6	» 500	» 12	» »
» . .	femminile	» 6	» 400	« 12	» »
Valle (fr. Air.)	mista	» 6	» 400	» 30	» »

Rettificazione.

A più chiara indicazione delle sottoscrizioni pel monumento *Lavizzari*, ripetiamo la seguente data:

« Dal collettore avv. Franchini (5ª lista) per altrettanti sotto-»scritti dal sig. Giov. Mantegani figlio di Carlo di Morcote attual-»mente dimorante in Inghilterra fr. 100 ».

Avviso.

Un instituteur allemand désire trouver une pension dans le Tessin pour apprendre l'italien.

Adresser les offres à Kunz, à Essertes p. Oron. Vaud.

Bellinzona. — Tipolitografia di Carlo Colombi.